



Il nuovo consiglio direttivo

Il 20 gennaio 2006 è stata una data importante per la vita della nostra società atletica: si è infatti svolta la cena annuale abbinata all'elezione del nuovo consiglio direttivo e alla nomina dei revisori dei conti. Dopo altri due anni di crescita e di successi si presentava la necessità di eleggere un nuovo consiglio direttivo pronto a raccogliere l'eredità di una società ormai di primissimo piano in regione e non solo.

Dal 2007 si è anche deciso l'ampliamento del consiglio direttivo portandolo dai 9 elementi a 13, questo consentirà una sempre più efficace gestione della società e dei numerosi impegni agonistici e garantirà a tutti i 150 atleti un sempre migliore supporto durante tutta la stagione.

Sono risultati eletti, in ordine alfabetico, i seguenti candidati:

<i>Consiglieri</i>
Alpini Maurizio
Amato Giuseppe
Battigello Andrea
Bonetti Oscar
Buzzulini Mauro
Chinellato Fabiola
Cirio Alberto
Cont Claudio
Picco Marica
Rugo Luca
Scubla Angelo
Ursella Laura
Virgolini Fabrizio
<i>Revisori</i>
Della Rossa Andrea
Di Maria Giovanni
Olivo Marino

Nella prima riunione del consiglio direttivo sono state votate le nomine ai vari ruoli previsti dallo statuto e sono state definite le varie deleghe, ulteriori rispetto a quelle prerogative dei ruoli dirigenziali, per i consiglieri; scopo delle deleghe è distribuire le responsabilità per un migliore servizio agli atleti ed una migliore efficienza complessiva della società. Per conoscenza di tutti elenchiamo le cariche e le deleghe principali assegnate:

<i>Consiglieri</i>	<i>Cariche</i>	<i>Deleghe Organizzative</i>
Battigello Andrea	Presidente	Direttore Sportivo Camp. Regionali/Staffette Gara S.Floreato
Amato Giuseppe	Vice presidente	Contatti Esterni Coppa Friuli
Rugo Luca	Vice presidente	Gare CSI
Alpini Maurizio		Coadiutore tesoreria
Bonetti Oscar		Comunicazioni esterne Maratonina 8 dicembre
Buzzulini Mauro		Maratonina 8 dicembre
Chinellato Fabiola	Tesoreria	
Cirio Alberto		Rapporti con gli sponsor
Cont Claudio		Faedis-Canebola
Picco Marica		Coadiutore segreteria
Scubla Angelo		Logistica e percorsi Contatti Esterni Faedis - Canebola
Ursella Laura	Segreteria	
Virgolini Fabrizio		Logistica e percorsi Coppa Gorizia Faedis-Canebola

Sono inoltre stati coinvolti con ruolo organizzativo gli amici Moreno Scomparin ed Alessandro Pacasso come responsabili tecnici delle gare su pista oltre a Cinzia Grassani e Francesco Samaestri per l'organizzazione dei Campionati Regionali su Pista e di altre manifestazioni.

Storie e profili: ma chi sono ?

Profilo semiserio ultrasintetico dell'eletto

Molti atleti non li conoscono tutti, forse di alcuni sanno il nome o il cognome, ma non associano il viso o viceversa. E' quindi venuto il momento di svelare a chi ci siamo affidati per i prossimi due anni.

Questa volta non rispetteremo l'ordine alfabetico in quanto la precedenza spetta di diritto al Presidente riconfermato.

Andrea Battigello nasce in Svizzera nella sconosciuta Zofingen il 28 settembre 1962. La smisurata passione per il mezzofondo breve porta il nostro Presidente a lunghi letarghi invernali ed improvvisi risvegli primaverili in vista di gare su pista e staffette di cui è innamorato. Peccato che l'atleta, stia un po' mollando gli ormeggi (nessuno ironizzi su attrezzi nautici tipo boe), e stia perdendo posizioni rispetto a gente più anziana di lui.

Luca Rugo, anch'egli nato in Svizzera il 15 settembre 1970. E' riconoscibile facilmente il mercoledì sera: è quello che vaga per il campo di atletica di Buja urlante con alcuni giovani atleti da lui allenati (tipico il richiamo: "Valerio!").

Giuseppe (Pino) Amato, nato a Carini (PA) il 9 aprile 1958. Pare strano ma invecchiando migliora (come atleta, s'intende) e sfodera performance sempre più convincenti; ma qual è il suo segreto ? L'elisir dell'eterna giovinezza ? O sono gli ultimi fuochi prima di imboccare il viale dei 50 anni?

Maurizio Alpini è nato a Udine il 21 gennaio 1960. Atleta poliedrico perché riesce misteriosamente ad adattarsi a tutte le specialità podistiche: dai 100 metri alla maratona. Lo potete individuare facilmente, nelle serate di festose libate al campo di Buja, perché si aggira, con fare minaccioso, reggendo il vassoio della raccolta oboli.

Oscar Bonetti nasce a Bergamo il 16 dicembre 1957, ma si dichiara piemontese per la lunga permanenza in quella parte d'Italia. Una lunga carriera, iniziata nel 1978, di podista scarso; ha sempre covato la speranza di migliorare i propri piazzamenti avanzando con l'età. Speranza frustrata dalla realtà perché il peggioramento è evidente ogni giorno di più. Cova l'idea di inventare qualche nuova specialità di corsa per crearsi nuovi spazi vitali e finalmente vincenti.

Mauro Buzzulini nasce ad Arterga il 19 febbraio 1957. E' l'uomo di ferro perché se non fa allenamenti massacranti in salita non si diverte. Potete trovarlo quasi sempre sul Faeit, la montagna che preferisce per allenarsi e di cui conosce ogni anfratto.

Fabiola Chinellato è nata a Udine il 11 febbraio 1964. Custodisce il tesoretto (non parliamo di Battigello) della società con l'attenzione della buona madre di famiglia e si applica alla corsa partecipando con grande dedizione alle competizioni nonostante il poco allenamento cui riesce a dedicarsi.

Alberto Cirio è nativo di Udine dove è venuto alla luce il 12 giugno 1966. Le maratone sono la sua grande passione; per questo competizioni si sottopone a micidiali tabelle di allenamento durante la pausa pranzo. Dichiarò una stretta parentela con Gebresilassie: dai risultati non si direbbe.

Claudio Cont nasce in Svizzera il 24 gennaio 1967. Non ama le gare brevi, ma neppure i cross, le mezze maratone, le maratone; forse preferisce correre in salita, ma siamo certi che ama molto di più la corsa libera della competizione. In ogni caso anche nelle competizioni ci pare che riesca con buoni risultati; insomma potrebbe fare di più ma si applica poco all'agonismo.

Marica Picco è nata a San Daniele l'8 aprile 1969. E' nota per la sua affabilità e disponibilità: non a caso ha vinto il premio ABC 2006. Se una cosa le può essere rimproverata è di esagerare nel procacciare cibo nei mercoledì di festa consacrata alla cucina post allenamento: vediamo di limitarci d'ora in poi.

Angelo Scubla nasce in Belgio il 31 luglio 1957. E' nel mondo dell'atletica da sempre; è uno dei nostri due esperti di percorsi. Si dice che abbia fatto lui, assieme a Filippide e ad un terzo, i primi sopralluoghi sul percorso della prima Maratona corsa ad Atene. Ha un passato atletico di ottimo livello, ma ora ci sembra, fra un infortunio e l'altro, un po' troppo impigrito.

Laura Ursella è nata a Udine il 17 ottobre 1969; è una delle punte di diamante della squadra femminile, abbiamo però sentito dire da fonti inattendibili che stia pensando di dedicarsi anche al duathlon (corsa + nuoto). Qualche elemento parrebbe confermare l'indiscrezione; Laura si occupa di oceanografia: perché dovrebbe studiare così insistentemente il mare se non per affrontarlo come terreno di competizione?

Fabrizio Virgolini nasce l'11 marzo 1957 a Palmanova: si divide fra la corsa e l'organizzazione di gare (come la Mezza Maratona di Palmanova), è particolarmente esperto di percorsi (e ci mancherebbe, visto che lavora per le autostrade...) ed era il terzo presente ai primi sopralluoghi sui percorsi di Maratona...

Ragazzi siete in ottime mani (disse Jack lo Squartatore) (ob)

Le storie del Saltuario

Abbiamo pensato di fare cosa gradita a tutti inaugurando questa nuova rubrica che si pone l'obiettivo di raccontare vicende di atletica e di atleti che hanno fatto la storia dell'atletica italiana e regionale.

Inizieremo questa rassegna con la storia delle storie: la vicenda di Dorando Pietri, il primo grande maratoneta italiano che ha vissuto una vicenda degna di un film hollywoodiano; nel 2008 ricorrerà il 100° anniversario dalla Maratona Olimpica di Londra che lo rese famoso; ma entriamo nella storia.

Dorando Pietri, noto impropriamente anche come Dorando Petri, nacque a Mandriò, una frazione di Correggio (RE) il 16 ottobre 1885, ma visse sin da piccolo a Carpi. Iniziò molto presto a lavorare, come garzone in una pasticceria. Nel tempo libero si dedicava alla bicicletta o alla corsa a piedi. Era un uomo di bassa statura, alto 1,59 m.

Nel settembre del 1904 il più famoso podista italiano dell'epoca, Pericle Pagliani, partecipò ad una gara proprio a Carpi. Si racconta che Pietri, attirato dall'evento, si sia messo a correre dietro Pagliani, con ancora gli abiti da lavoro addosso ed abbia retto il suo passo fino all'arrivo. Qualche giorno dopo, Pietri fece l'esordio ufficiale in una competizione, correndo i 3000 metri a Bologna, ed arrivando secondo.

L'anno successivo arrivarono i primi successi in Italia e all'estero, il più importante dei quali fu la 30 km di Parigi. Il 2 aprile 1906 Pietri vinse la maratona di qualificazione per i Giochi Olimpici intermedi, che si sarebbero svolti in estate ad Atene, con il tempo di 2 ore e 48 minuti. Purtroppo nella gara di Atene fu costretto a ritirarsi al 24° chilometro per problemi intestinali, quando era solo al comando con 5 minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Nel 1907 vinse anche i campionati italiani. Ormai Dorando Pietri era il dominatore assoluto del fondo nazionale, in grado di vincere dai 5000 metri alla maratona, ed aveva già ottenuto risultati importanti anche sulla scena internazionale.

Le Olimpiadi di Londra

Il 1908 era l'anno delle Olimpiadi di Londra. Dorando Pietri si era preparato per mesi all'evento, e il test fatto a Carpi alcuni giorni prima di partire per l'Inghilterra aveva dato un risultato molto promettente: 40 km in 2 ore e 38 minuti, una prestazione straordinaria per l'epoca.

La maratona olimpica era in programma il 24 luglio. Per la prima volta il percorso si snodava su 42,195 km, distanza che sarebbe diventata quella ufficiale della maratona nel 1921. Alla partenza, davanti al Castello di Windsor, c'erano 56 atleti, tra cui gli italiani

Dorando Pietri e Umberto Blasi. Era una giornata insolitamente calda per il clima inglese.

Alle 14.33 la principessa del Galles diede il via. Un terzetto di inglesi si portò subito al comando della corsa, imponendo un'andatura elevata. Pietri si mantenne nelle retrovie, cercando di conservare le energie per la seconda parte di gara. Infatti verso la metà il maratoneta italiano iniziò la sua progressione, rimontando via via posizioni.

Al 32° km era secondo, a quattro minuti dal leader della corsa, il sudafricano Charles Hefferson. Saputo che l'atleta di testa era entrato in crisi, Pietri aumentò ancora il ritmo per recuperare il distacco, e al 39° km raggiunse e subito sorpassò il sudafricano. Mancavano ormai un paio di chilometri all'arrivo, ma Pietri si trovò a fare i conti con l'enorme dispendio di energie durante la rimonta e la disidratazione dovuta al gran caldo. La stanchezza gli fece perdere lucidità. Arrivato allo stadio, sbagliò strada. I giudici lo fecero tornare indietro, e a quel punto Pietri cadde una prima volta. Si rialzò con il loro aiuto, ma ormai stremato, faticava a reggersi in piedi da solo.

Era a soli 200 metri dal traguardo. I 75000 spettatori dello stadio erano in trepidazione per lui. Sulla pista i giudici di gara e alcuni medici erano accorsi per soccorrerlo. Dorando Pietri cadde altre quattro volte ed altrettante fu aiutato a rialzarsi, ma continuò barcollando ad avanzare verso l'arrivo. Quando finalmente riuscì a tagliare il traguardo, sorretto da un paio di soccorritori, era totalmente esausto.

Il suo tempo finale fu di 2.54'46"4, ma solo per percorrere gli ultimi 350 metri impiegò quasi dieci minuti.

Poco dopo di lui arrivò lo statunitense Johnny Hayes. La sua squadra presentò immediatamente un reclamo, per l'aiuto ricevuto da Pietri, che venne prontamente accolto. L'italiano fu squalificato e cancellato dall'ordine di arrivo.

Famoso per non avere vinto

Il dramma di Dorando Pietri commosse tutti gli spettatori dello stadio. A compensarlo della mancata medaglia olimpica la regina Alessandra lo premiò con una coppa d'argento dorato. A proporre l'assegnazione del riconoscimento fu lo scrittore Arthur Conan Doyle (l'ideatore di Sherlock Holmes), che secondo alcuni era l'addetto con il megafono che sorresse Pietri al momento dell'arrivo. Il racconto della sua impresa eroica ma sfortunata fece il giro del mondo. Improvvisamente Dorando Pietri divenne una celebrità, in Italia e all'estero.

Paradossalmente, la mancata vittoria olimpica fu la chiave del suo successo. Sull'onda della sua fama ricevette presto un lusingoso ingaggio per una serie di gare-esibizione negli Stati Uniti. Il 25 novembre 1908, al Madison Square Garden di New York, andò in scena la rivincita tra Pietri e Hayes. Il richiamo era enorme: ventimila spettatori (molti italo-americani), ma altre diecimila persone erano rimaste fuori perché non c'erano più biglietti.

I due atleti si sfidarono in pista sulla distanza della maratona, corsero testa a testa per quasi tutta la gara ed alla fine Pietri riuscì a vincere staccando Hayes negli ultimi 500 metri, per l'immensa gioia degli immigrati di origine italiana presenti. Anche la seconda sfida disputata nel 1909 venne vinta da Pietri.

Durante la trasferta in America Pietri partecipò a 22 gare, con distanze variabili dalle 10 miglia alla maratona, e ne vinse 17. Rientrò in Italia nel maggio 1909, e proseguì per altri due anni l'attività professionistica a livello nazionale e all'estero. La sua ultima maratona fu a Buenos Aires, il 24 maggio 1910, dove chiuse con il suo primato personale, 2.38'48"2.

La gara d'addio in Italia si svolse il 3 settembre 1911 a Parma: una 15 km vinse agevolmente. L'ultima gara all'estero avvenne il 15 ottobre dello stesso anno, a Göteborg in Svezia, e si concluse con l'ennesima vittoria di Pietri. Il giorno dopo compì 26 anni.

In tre anni di professionismo e 46 gare, Dorando Pietri guadagnò oltre 200.000 lire solo di premi, una cifra enorme per l'epoca. Investì i suoi guadagni in un'attività alberghiera assieme al fratello, ma come imprenditore non mostrò lo stesso talento che aveva come sportivo. Dopo il fallimento dell'hotel, si trasferì a Sanremo, dove aprì un'automobile. Nella città dei fiori rimase fino alla morte, che lo colse a 56 anni per un attacco cardiaco.

Ritornando alla Maratona Olimpica di Londra: la foto di Dorando Pietri che taglia il traguardo della corsa olimpica sorretto dai giudici di gara resta, da allora, un potente documento

iconografico, il più conosciuto, il più ammirato, pubblicato nella storia dello sport mondiale. Non c'è maratona importante, Tokyo o New York, Roma o Boston, Berlino o Londra o Parigi; non c'è scadenza olimpica quadriennale; non c'è elenco dei più famosi atleti d'ogni tempo o rievocazione della più seguita ed affascinante delle specialità olimpiche che non abbiano, da cento anni, come intoccabile riferimento Dorando Pietri.

Nel 2008 ricorrerà il Centenario che porterà a numerose commemorazioni, in Italia ed all'Estero, centrate sulla Maratona di Carpi, per ricordare il piccolo grande Dorando Pietri.

Quelli che ...

Quelli che non ti ho visto,
Quelli che mi sono iscritto,
Quelli che mi hai passato,
Quelli che non mi iscrivo perché ad aprile fa caldo,
Quelli che si iscrivono alla Marathon des Sables,
Quelli che Roma, Berlino ... manca solo Tokio...,
Quelli che la Val Resia, il Sentiero Rilke,
oh yeah,
Quelli che troppe salite a San Floreano e poi fanno la Cortina Dobbiano,
Quelli che non amano la salita ma i trail sì,
Quelli che ci vediamo senz'altro e poi spariscono,
Quelli che non riesco a partire veloce,
Quelli che faccio solo un allenamento,
Quelli che vogliono fare la 6 x 24 ore x 50 anni ma non hanno la calcolatrice,
Quelli che io parto e poi vedremo come va,
oh yeah oh yeah oh oh yeah.

Storie autografe

Roma - Racconti dalla Città Eterna

(ob)

La mia ottava maratona era nata sotto i peggiori auspici agonistici che si sono puntualmente confermati in corso di gara. E' evidente che non si possa partecipare ad una maratona difficile come quella di Roma con una distorsione, quindici giorni di fermo sommati all'assunzione di anti infiammatori. Potremmo terminare qui il racconto propriamente agonistico, ma se la maratona fosse solo questo è probabile che chi scrive e molti altri appassionati abbandonerebbero ogni velleità dopo le prime due, tre esperienze.

Invece mi trova ancora una volta a raccontare, dopo Berlino 2005, una esperienza personale intensa e particolare. Da dove iniziare? Cominciamo dall'inizio: per la prima volta anche la famiglia mi accompagna, in questo modo passiamo un paio di giorni a visitare e goderci la città che da molti anni non vedevamo. Le ore passano, la maratona si avvicina: "Vinci papà?" mi chiede il piccolo Ricky. Risposta facile e difficile, prendo tempo, non so, dipende.

Domenica mattina, ci siamo, proviamo a risalire il ricordo ripensando alle sensazioni: la mattina partiamo dal bed & breakfast in cui alloggiamo con gli amici Pino, Marino, Mauro e Alessandro, si va a piedi verso la partenza; si parte dal Colosseo fra nuovi romani travestiti da gladiatori per scroccare qualche foto ai gonzi (Oh! You are from Florida!) e migliaia di persone in mutande e canottiera che non si sa se siano gladiatori o gonzi; un po' di pomata anti sfregamento, gli ultimi ritocchi all'allacciatura delle scarpe, l'ultimissima minzione e poi si parte. Al 10° km senso di stanchezza come se si fosse già a fine gara (a 5'30" al km!); intanto gli amici Mauro, Marino, Pino e Alessandro se ne sono andati da mo' mentre gli altri presenti alla corsa (Alberto, Stefano, Rinaldo, Sereno etc.) chissà dove sono; al 13° dolori muscolari; sconcerto ma determinazione: ai fori imperiali ci voglio arrivare; al 15° km adrenalina: si percorre via della Conciliazione correndo verso la Basilica di San Pietro. E' il più bel km che abbia mai percorso in una maratona; ed è anche l'ultimo lume di energia, poco dopo San Pietro il ritmo cala ancora. Al 20° km circa si passa dal Foro Italico ed in coincidenza con il rifornimento inizia la camminata: la maratona diventa una Fiasp. Al 25° km mi superano i pace maker delle 4h; e via così fino ad essere superato anche dal gruppo delle 4h45'. Un barlume di orgoglio sembra sbloccare le gambe, ma non ci sono santi. E se non ci sono santi a Roma ...

Intanto però mi diverto: a sopportare il dolore ai quadricipiti, a tenermi caldo dalle fastidiose correnti d'aria delle ombrose via romane. Non c'è molta gente, peccato per questa assenza di pubblico, ma i romani si possono capire: vivono fra una manifestazione e l'altra, fra un evento e l'altro.

Roma è città eterna, ma soprattutto eternamente sospesa fra l'arrivo e la partenza dei turisti, dei metalmeccanici, dei maratoneti, dei verdi, gialli, blu, cantanti, politici; è troppo perché si scaldino per 12.000 podisti. O forse è un problema italiano, basterebbe infatti andare in città come Vienna e Berlino per vedere come i loro cittadini vivono partecipi questo genere di manifestazioni...

Camminando mi rendo conto di stare attraversando la storia! Piazza Navona, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, l'Altare della Patria, Fori Imperiali. Fantastico, non vedo l'ora di finire ma è veramente fantastico. Nessun dubbio: è il percorso più bello che abbia fatto in maratona. Piano piano, arrivo: corricchio gli ultimi 500 metri per salvare la forma e taglio il traguardo. Cerco gli amici, eccoli, com'è andata? Visi sorridenti: è fatta, solo questo conta. E poi si ritorna al nostro Bed & Breakfast, altri 15 minuti a piedi..., ma ormai il più è fatto. Sì Ricky, ce l'ho fatta, ho vinto.

Staffetta della memoria

Per non dimenticare la catastrofe del Vajont

Udine - 31 maggio 2007; Roma - 4 giugno 2007

Vi segnaliamo la bellissima iniziativa portata avanti dal gruppo podistico del Dopolavoro Ferroviario che ha organizzato la staffetta podistica ininterrotta Udine-Vajont-Roma.

A questa iniziativa hanno partecipato anche i nostri tesserati **Giovanni Di Maria** e **Vincenzo Casula** cui vanno i complimenti di tutta la società Atletica Buja per la sensibilità dimostrata con la loro partecipazione e per la fatica non banale che hanno sostenuto.

La partenza è avvenuta da Udine giovedì 31 maggio 2007.

Gli atleti hanno corso a staffetta, ininterrottamente, (ogni concorrente correva circa 1 ora) la distanza che separa Udine da Roma per sostenere la petizione dei "Cittadini per la Memoria del Vajont".

Lasciato il capoluogo friulano, la staffetta si è diretta verso i luoghi che oltre 43 anni fa sono stati interessati dalla tragedia: Erto-Casso, Longarone, Ponte nelle Alpi, Belluno. Sette camper sono stati la base logistica itinerante in appoggio agli atleti per essere sempre presenti lungo l'itinerario stabilito e puntuali ai cambi di corsa che si sono succeduti nell'arco delle 24 ore. Ulteriori cinque camper ospitavano gli accompagnatori ed una delegazione dei "Cittadini per la Memoria". L'arrivo è avvenuto a Roma il 4 giugno 2007 in Piazza del Quirinale e il tutto si è concluso con un ricevimento ufficiale e con la consegna, ad un rappresentante della Presidenza della Repubblica, dei plichi contenenti le molte decine di migliaia di firme raccolte dai "Cittadini per la memoria del Vajont" a sostegno della pubblica petizione con cui si chiede che il 9 ottobre, ricorrenza della tragedia, sia dichiarato "Giornata della memoria", che alla memoria delle vittime sia assegnata una medaglia, che quanto accaduto sia inserito nei testi scolastici e che siano infine offerte scuse ufficiali ai superstiti, ai loro familiari ed all'Italia intera per le vittime di quella tragedia.

Speriamo che il nobile e condivisibile obiettivo sia presto raggiunto anche grazie a questa iniziativa del DLF.

Bavisela - Maratona di Trieste

(ob)

Quando si partecipa ad una bella gara su un bel percorso e, magari, si ha la fortuna di una splendida giornata, resta qualcosa in più nel ricordo.

E' il caso della Bavisela 2007; fino all'anno scorso si correva solo in città con giro singolo per la mezza maratona e doppio per la maratona. Quest'anno gli organizzatori sono tornati a proporre un vecchio percorso con partenza da Duino ed arrivo in Piazza Unità. L'abbinata, poi, con il campionato italiano master ha fatto il resto garantendo una partecipazione numerosa: 1500 iscritti alla mezza e circa 700 alla maratona.

I primi 14 km si snodavano lungo la costiera: lo splendido sole abbinato ad una temperatura ottimale (specialmente correndo

all'ombra delle rocce carsiche) e ad una vista mozzafiato sul mare hanno reso questa prima parte ideale.

Per chi correva la maratonina si trattava, una volta giunti a Miramare, di ultimare il percorso sul tratto piano e rettilineo fino all'arrivo nella solita splendida cornice di Piazza Unità.

Sotto tutti i punti di vista, quindi, si può dire che il percorso della maratonina sia, oltre che veloce, uno dei percorsi più belli in Italia su questo tipo di gara (esclusa, per non essere di parte, la maratonina "Sulle strade di Ippolito Nievo"...).

Riguardo alla maratona, invece, il fatto che la seconda metà del percorso si snodasse fra moli del porto, sopraelevate e superstrade, andate/ritorno sullo stesso tratto, sole cocente, ha reso particolarmente difficile e faticosa la gara. Potremmo definirla come una maratona riuscita a metà.

Notizie dal campo di gara

Vi riportiamo qualche notizia dal campo di gara; in questa rubrica puntiamo a dare conto delle prestazioni dei nostri atleti in alcune gare particolari come maratone, trail o altre competizioni varie; per questioni di spazio non ci è possibile informare su gare locali, tipo Coppa Friuli, Campionati regionali, Coppa Gorizia, ecc.; esse sono oggetto di informazione in tempo reale via mail da parte di Pino Amato o sono facilmente reperibili su siti tipo Sportfriuli. Ci scusiamo in anticipo se vi fossero errori o mancanze nel riportare le prestazioni dei nostri atleti, i dati che trovate sono reperiti sul sito ufficiale delle singole manifestazioni e possono risultare incompleti. Vi preghiamo di segnalarci gli eventuali errori.

Maratona di Roma

Atleta	Posizione	Real Time
Alberto Cirio	1031°	3:16:18
Serenio Molinaro	1553°	3:25:18
Mauro Buzzulini	2308°	3:31:37
Vincenzo Cirotta	2632°	3:36:58
Stefano Molinaro	3520°	3:47:17
Giuseppe Amato	4082°	3:50:54
Marino Olivo	4304°	3:52:56
Alessandro Bidoli	4332°	3:53:11
Oscar Bonetti	8647°	4:48:44
Reinaldo Molinaro	9119°	4:59:25

Maratona di Treviso

Atleta	Posizione	Real Time
Gianni Panfilì	47°	2.38.58
Vittorio Tavernini	477°	3.06.19

Maratona di Parigi

Atleta	Posizione	Real Time
Gianni Pavon	5589°	3.38.25
Maurizio Alpini	5641°	3.39.05
Luigino Celotti	11271°	4.04.57

Maratona di Padova

Atleta	Posizione	Real Time
Gianni Panfilì	30°	2.40.44
Reinaldo Molinaro	2601°	5.16.58
Stefano Molinaro	2602°	5.18.43

Maratona di Trieste – Campionato Italiano Master

Atleta	Pos. assol.	Pos. categ.	Real Time
Anna Parrella	5°	1° MF45	3.16.26
Antonella Parrella	10°	2° MF45	3.24.45
Maurizio Alpini	122°	15° MM45	3.21.01
Mauro Buzzulini	162°	15° MM50	3.27.23
Oscar Bonetti	167°	16° MM50	3.27.43

Maratona di Stoccolma

Atleta	Posizione	Real Time
Stefano Morandini	935°	3.32.53

Notizie varie e comunicazioni

Le prossime gare

Ecco un promemoria su alcune delle gare cui sarà possibile partecipare nel prossimo periodo:

- 24/6: Fanna (PN) – Campionato Regionale Master e Criterium Amatori di Corsa in Montagna – h. 9.15
- 29/6: Campolongo al Torre – 3° prova Coppa Provincia h.19.30
- 30/6: Cividale del Friuli – 6° Staffetta delle Mura 3 x3850 mt. – h. 19.30
- 30/6: Cividale del Friuli – Trail dei Longobardi - edizione 0 80 o 37 km – h. 7.00 e 8.00
- 1/7: Pontebba – 3° prova Trofeo Gortani
- 1/7: Gradisca d'Isonzo – 2° "Itinerari della grande guerra 32 cippi" – Corsa in salita di 13 km – h. 9.00

Il libro consigliato

Riceviamo da Antonio Margiotta e volentieri trasmettiamo la recensione su un interessante libro che ha per titolo un interrogativo che tante volte ci siamo posti, ma a cui mai siamo riusciti a dare la risposta definitiva o, quantomeno, ci siamo sempre accontentati della prima che ci viene più facile.

Roberto Weber, 'Perché corriamo?', Einaudi (€ 8,00)

"Tutti gli uomini corrono. In un mondo spaesato, l'attività più povera, semplice e non tecnologica è diventata una simmetria universale. La corsa è un'ascesi senza religione, un percorso di liberazione dai luoghi e dai non luoghi, dai limiti dello spazio e dei tempi.

Perché mai un'attività così semplice, povera e dolorosa coinvolge tanta gente in un'epoca dominata dalla sofisticazione? Perché la corsa è uno stato d'animo, un frammento nel quale si rivela la condizione umana. Come in poche altre discipline sportive, nel gesto armonioso e nel cuore stesso della bellezza si nasconde il dolore. Ma è proprio lì che si rivela l'affermazione di sé, la rigorosa disciplina e l'ascolto incessante del proprio corpo. Quella di Roberto Weber è una riflessione sentimentale intorno a un gesto antico quanto l'uomo, nel quale oggi riconosciamo i segni di una passione sempre più condivisa. Perché la corsa scava, svuota, prosciuga e restituisce in leggerezza quanto ha rapinato di morbido e sinuoso. La corsa è sottrazione del meraviglioso superfluo che anni di benessere ci hanno regalato. E produce ogni giorno eroi sconosciuti, che si aggiungono alle moltitudini che hanno percorso nel tempo le stesse strade e compiuto gli stessi gesti."

Appuntamenti fissi ed informazioni

Come sempre il mercoledì potete allenarvi in gruppo dalle 18.30 alle 20.30 al campo di Buja. Ricordate anche che ogni 3° mercoledì del mese si tiene un'abbondante fase di reintegrazione a base di ricchi cibi ed abbondanti bevande !

Comunicazioni alla redazione

Se desiderate inviare comunicazioni che vi sembrino utili ed interessanti per Saltuario News speditele via mail all'indirizzo: obonetti@sanmarcoinformatica.it oppure telefonate al numero 335.6974066 o venite al campo di allenamento di Buja ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.30.

Ricordate di rinnovare il vostro certificato medico !

Avete paura del dottore ? Non trovate il tempo di andarci ?? Allora non siete veri atleti ! Ma soprattutto non siete in regola col certificato medico !

(la redazione)